

Lunedì 12 il dibattito in consiglio comunale

È Giorgio Morales il nuovo vicesindaco designato dal PSI

L'indicazione venuta per acclamazione dal direttivo della Federazione provinciale socialista - Sostituisce Colzi

FIRENZE — Il direttivo della Federazione provinciale socialista ha candidato Giorgio Morales, attuale assessore al decentramento e al piano intercomunale, alla carica di vicesindaco in sostituzione di Ottaviano Colzi dimissionario dopo la sua elezione a segretario del partito. L'elezione del nuovo vicesindaco dovrebbe avvenire nella seduta consiliare di lunedì prossimo 12 marzo. La designazione è avvenuta su indicazione del gruppo socialista in Palazzo Vecchio che a conclusione di una riunione aveva espresso i nomi di Giorgio Morales e di Fulvio Abbondi candidandoli appunto alla responsabilità di vicesindaco e di assessore. Il primo aveva annunciato di aver lasciato Ottaviano Colzi per l'opera da lui svolta come capo della delegazione socialista in Palazzo Vecchio. In serata la proposta del gruppo consiliare — presentata dal segretario federale Ottaviano Colzi — è stata accolta per acclamazione dal direttivo socialista.

stanziali modificazioni nell'assetto della giunta, quanto piuttosto un assetto delle attuali responsabilità. In una dichiarazione resa al direttivo socialista Morales, dopo aver accettato l'indicazione del gruppo consiliare di Palazzo Vecchio ha ritenuto « doveroso chiarire i termini » di questa sua accettazione. Dopo aver ricordato i termini della sostituzione del vicesindaco, che si è posta in conseguenza della crisi della Federazione e della elezione di Colzi a segretario, questioni che potevano apparire obiettivamente connesse, Morales richiama quanto ebbe a dichiarare allora al direttivo quando affermò che non erano ammissibili contropartite. « L'atteggiamento, che ho condiviso con altri compagni, sulla vicenda, della Federazione, la posizione di nella contrarietà (politica, ovviamente, non personale) nei confronti della nuova segreteria, la piena solidarietà, che ancora una volta confermo, al compagno Loraudo Ferracci, la convocazione del congresso su posizioni nettamente contrapposte — afferma Morales nella dichiarazione rilasciata al direttivo di martedì sera — stanno adde contropartite. Ciò del resto è stato esplicitamente e correttamente affermato anche dal compagno Colzi in una riunione del gruppo consiliare ».

del giorno del gruppo consiliare, che si può allora affermare che la sostituzione del vicesindaco e la nomina del nuovo assessore nella persona di Fulvio Abbondi, « debbono avvenire in modo unitario, pur nella dialettica delle posizioni emerse nella Federazione fiorentina. Il secondo motivo per il quale ho ritenuto accettare la designazione del gruppo — ha detto Giorgio Morales — è di ordine politico più generale. Il gruppo ha infatti affermato che la delegazione in giunta assicurerà la continuità della linea politica del PSI a Palazzo Vecchio, volta alla stabilità del quadro politico della sinistra e alla presenza autonoma del PSI. Le maggioranze di sinistra nelle amministrazioni locali sono infatti coerenti e funzionali — naturalmente alla condizione della attuazione degli impegni programmatici concordati — rispetto alla politica della alternativa. Giorgio Morales, della generazione dei quarantenni, studioso di problemi giuridici e istituzionali, è uno di leader della sinistra lombardiana. Entrato nel PSI nel 1958 con il gruppo di « Unità popolare », ha avuto nel partito una collocazione sempre alla sinistra coprendo responsabilità di impegno assunti con i lavoratori, con i sindacati, con la città; o addirittura la vendita ad una multinazionale della società fiorentina e della Ote Montedel.

L'atteggiamento da tenere nei confronti della Montedison che rimetterà in discussione i livelli occupazionali nel nuovo complesso meccanotessile di Campi (lo stabilimento Galileo SpA è già in fase di costruzione), hanno assunto un atteggiamento di responsabile fermezza nella convinzione che dagli accordi del '73, solennemente confermati lo scorso anno (proprio con l'intervento di Medici) non fosse assolutamente possibile tornare indietro. Una convinzione che, però, non ha mai escluso, anzi ha sempre implicato, un impegno costante di vigilanza e di lotta per ricacciare indietro le forze che continuavano a riaffermarsi con l'intento di rimettere in discussione quanto era stato acquisito. Di questa preoccupazione si sono fatti interpreti gli organismi politici e sindacali dei lavoratori della Galileo. Dopo una prima presa di posizione della sezione PCI delle officine Galileo, anche la FLM e il consiglio di fabbrica delle due aziende (Ote e Galileo), come si ricorderà, hanno preso posizione con un documento in cui si sottolineava la necessità di trovare una soluzione nazionale che garantisca l'unità del gruppo, lo sviluppo delle tecnologie, della ricerca, dei lavoratori, con i sindacati, con la città; o addirittura la vendita ad una multinazionale della società fiorentina e della Ote Montedel.

Il presidente della Montedison, senatore Medici sarà a Firenze sabato prossimo per affrontare, in un incontro con il sindaco Gabbugiani, e con i capigruppo consiliari di Palazzo Vecchio, i problemi della Galileo, in relazione alle voci (confermate) di vendita ad una multinazionale. L'incontro è stato fissato per le ore 12 in Palazzo Vecchio. In questo modo il senatore Medici ha risposto alla pressante richiesta che il sindaco Gabbugiani ed i capigruppo consiliari avevano rivolto la scorsa settimana a proposito di una vicenda che sta di nuovo preoccupando i lavoratori del complesso e l'opinione pubblica cittadina. Per lunedì, intanto, è confermata alla Flog, l'assemblea generale dei lavoratori alla quale sono invitati anche i partiti e gli amministratori locali per fare il punto e decidere le necessarie iniziative in una vicenda che ha coinvolto e coinvolgerà l'intera collettività. Troppe volte, anche recentemente, la Galileo è balzata all'attenzione della cronaca cittadina e nazionale per le iniziative della Montedison e della direzione aziendale che, di volta in volta, riguardavano il ridimensionamento degli impegni assunti con i lavoratori, con i sindacati, con la città; o addirittura la vendita ad una multinazionale della società fiorentina e della Ote Montedel.



Come vivono le donne a Firenze e nella provincia? Una domanda non facile, forse la questi termini anche mai posta ma che è di grammatica oggi, 8 marzo, giorno di festa e di lotta per il movimento femminile. Per dare una prima, sommaria risposta, visti dall'angolazione delle istituzioni si sono ritrovate tra a Palazzo Vecchio alcune amministrazioni ed elette negli enti locali. Anna Bucciarelli assessore comunale, e Milla Pieralli, assessore provinciale, hanno parlato per tutte. Ed è toccato a quest'ultima, seccò segue il settore della scuola e della formazione professionale dare un giudizio sull'aspetto economico della condizione femminile. Da dati delle cifre citate è scaturita una immagine della situazione tutt'altro che rosea. Purtroppo si parla in questi ultimi mesi di un sostanziale passo indietro nell'occupazione femminile, che diminuisce con un tasso del 6% superiore a quello del settore maschile. Così l'analisi per settore produttivo vede soccombere sotto i colpi della recessione prevalentemente i campi in cui la manodopera femminile è ampiamente impiegata. Dolenti note, e questo lo si sapeva da tempo, anche nel campo dell'occupazione giovanile. Nelle liste della « 285 » della provincia sono iscritte 3821 ragazze (complesivamente 15.500 unità. La percentuale regionale è più alta: 21,259 donne contro un totale di 58.200 uomini). L'assenza di formazione lavoro sono rimasti una opportunità pra-

tamente inutilizzata, dato che molte ditte cittadine hanno preferito non assumere donne, nonostante la positiva esperienza verificata alla Billi Matce in due distretti per il movimento femminile. Il mercato del lavoro femminile resta ancora oggi quello tradizionale dell'insegnamento e del terziario. Gli attuali indirizzi professionali prevalentemente scelti dalle donne non mostrano grandi segni di novità rispetto al passato. Un dato per tutti: al Salvemini, istituto per geometri ci sono solo 46 ragazze su 1150 studenti. Ai corsi di formazione professionale quasi nulla è l'iscrizione di donne nei rami dell'elettronica, per esempio, o della meccanica, mentre qualcuno chiede ancora di frequentare « igiene e bellezza » e, ovviamente, storiografia. Insomma sembra di registrare nella realtà della provincia una diversificazione tra il livello di maturità raggiunto dal movimento e la condizione oggettiva della donna, ancora segnata dalla discriminazione e dalla emarginazione, dalla scuola al mondo del lavoro. Donne/istituzioni: in sintesi è questo un altro dei problemi affrontati nell'incontro di ieri. Si è fatto un bilancio di quanto è stato realizzato dal Comune per le donne e con le donne. L'impressione è che questo rapporto del movimento con gli enti locali, le Regioni, lo Stato, i partiti, l'aspetto complessivo, non sia stato sempre felice, che resti una separazione di fatto anche perché la risposta ai bisogni espressi o, almeno, è stata tempestiva e adeguata. A Firenze, ha detto Anna Bucciarelli il rapporto c'è stato, nel bene e nel male, nell'itinerario e nello scostare; ora il movimento sembra assorbito ma è vero che si sono registrate anche carenze nell'organizzazione della partecipazione, relegata spesso in istanze burocratiche. Due i settori analizzati: consulti e asili nido. Nel primo caso si tratta di un provvedimento tutt'altro che innovativo. L'assessore Bucciarelli ha rilevato che il dibattito non ha assunto valenze solo negative, ribadendo l'intenzione dell'amministrazione di varare una rete di servizi che abbracci tutti i campi dell'assistenza, dalla prevenzione all'assistenza, dalle norme sull'aborto. Asili nido: 14 già funzionano, due sono in costruzione, nove dovrebbero venire aperti entro l'estate. Il ritardo nella loro messa in funzione è dovuto alla difficoltà di reperire personale. Ora il concorso è stato bandito (1328 domande pervenute per 118 posti) ma ci vorrà del tempo per portarlo a termine. Non è escluso, ha affermato Anna Bucciarelli — il ricorso alla chiamata di giovani delle liste speciali per coprire questo lato di tempo.

I dati lo confermano ampiamente

Giovane o no la donna ha poco lavoro

Assemblea a Palazzo Vecchio in occasione dell'8 marzo di amministratrici e elette

Consultori familiari nel Chianti fiorentino

Il servizio socio-sanitario del Chianti fiorentino aprirà il 19 marzo a Tavarnuzze, il primo servizio di consultorio familiare sulla propria zona. Entro i prossimi mesi entreranno in funzione quelli di S. Casciano, Grassano, Impruneta, Greve e Tavarnelle. Il consultorio garantisce momenti di lavoro privato con gli operatori (ginecologo, ostetrico, pediatra, psicologo) e momenti pubblici di verifica e di dibattito. Sono previste possibilità di intervento in situazioni acute e impreviste, unitamente ad un sistema normale di visite per appuntamento. La gestione democratica e partecipata del servizio è assicurata tra l'altro, dalla istituzione di appositi comitati composti da rappresentanti dei cittadini utenti e dei movimenti e delle formazioni sociali più interessate al funzionamento del servizio. Il regolamento già approvato dall'assemblea del consorzio come proposta aperta, verrà sottoposto alla verifica e alla discussione con la popolazione e le istanze sociali e culturali presenti sul territorio. A cominciare dall'assemblea pubblica che si terrà presso la casa del popolo di Tavarnuzze oggi alle ore 21.

ne è che questo rapporto del movimento con gli enti locali, le Regioni, lo Stato, i partiti, l'aspetto complessivo, non sia stato sempre felice, che resti una separazione di fatto anche perché la risposta ai bisogni espressi o, almeno, è stata tempestiva e adeguata. A Firenze, ha detto Anna Bucciarelli il rapporto c'è stato, nel bene e nel male, nell'itinerario e nello scostare; ora il movimento sembra assorbito ma è vero che si sono registrate anche carenze nell'organizzazione della partecipazione, relegata spesso in istanze burocratiche. Due i settori analizzati: consulti e asili nido. Nel primo caso si tratta di un provvedimento tutt'altro che innovativo. L'assessore Bucciarelli ha rilevato che il dibattito non ha assunto valenze solo negative, ribadendo l'intenzione dell'amministrazione di varare una rete di servizi che abbracci tutti i campi dell'assistenza, dalla prevenzione all'assistenza, dalle norme sull'aborto. Asili nido: 14 già funzionano, due sono in costruzione, nove dovrebbero venire aperti entro l'estate. Il ritardo nella loro messa in funzione è dovuto alla difficoltà di reperire personale. Ora il concorso è stato bandito (1328 domande pervenute per 118 posti) ma ci vorrà del tempo per portarlo a termine. Non è escluso, ha affermato Anna Bucciarelli — il ricorso alla chiamata di giovani delle liste speciali per coprire questo lato di tempo.

Lavori in corso al numero civico 70 in via del Leone nel quartiere di San Frediano. Non si tratta di un restauro ma del risanamento radicale di un immobile di proprietà del Comune. Saranno recuperati quattro appartamenti. Con questa operazione inoltre inizia concretamente il risanamento dell'amministrazione comunale per il risanamento del centro storico e per il recupero del patrimonio edilizio pubblico degradato. Il programma è risanamento è molto vasto, sono previsti numerosi interventi. Gli uffici del Comune stanno attualmente lavorando ai progetti esecutivi per alcuni immobili di via Pietrapiana e di via dei Pepi. In via del Leone i lavori sono partiti da alcuni mesi e sono già ad un punto avanzato. L'immobile in corso di ristrutturazione fa parte di un blocco che dà anche su piazza Tasso e comprende altri quattro stabili. Un'area abbandonata da moltissimi anni, probabilmente non venivano fatte opere anche di semplice manutenzione da quasi due decenni. Lo stesso portone era ormai sprangato; l'interno dell'edificio in stato di completo abbandono. I lavori di risanamento hanno dovuto compiere un'opera radicale: sono stati demoliti i solai, alcune pareti marce sono state rizzate in cemento armato. L'umidità aveva preso il sopravvento su tutto, era questa l'altra causa di una situazione diffusa in San Frediano oltre alla rete fognaria principale ci sono moltissime tubature marce e sotto e caso per caso, nelle corti. I lavori sono iniziati solo al numero 70 ma il progetto di risanamento è stato allargato a tutti e cinque gli immobili del complesso con l'obiettivo di portare a termine un intervento completo ed una razionalizzazione nella composizione e nella distribuzione complessiva di tutti gli appartamenti. Il piano particolareggiato prevede che gli spazi che si trovano all'interno, le cosiddette corti, possano trasformarsi in aree destinate a servizi pubblici, giardini e verde attrezzato. Con il risanamento dello stabile al numero 70 di via del Leone si recupera un patrimonio comunale di quattro appartamenti, tre di quattro vani e uno di tre vani che potranno essere messi a disposizione per le graduatorie comunali degli aspiranti alla casa. Per portare avanti il progetto di risanamento si è impegnato a fondo anche il consiglio di quartiere. Non solo si è anche avanzata la proposta di estendere lo studio e la elaborazione di un piano particolareggiato per il risanamento e il recupero di tutto l'isolato. A questo fine è stato posto al Comune anche il problema della proprietà privata. Cosa vuole dire: se si andasse ad un risanamento generale di tutto l'isolato che forme potrebbero essere coinvolte i privati? A quali mezzi finanziari potrebbero ricorrere i privati? E con quali agevolazioni? Un'idea potrebbe essere il ricorso al mutuo convenzionato tra Comune e alcune banche.

I lavori in un immobile di via del Leone

Parte da S. Frediano il risanamento del «centro storico»

Il piano particolareggiato prevede che gli spazi che si trovano all'interno, le cosiddette corti, possano trasformarsi in aree destinate a servizi pubblici, giardini e verde attrezzato. Con il risanamento dello stabile al numero 70 di via del Leone si recupera un patrimonio comunale di quattro appartamenti, tre di quattro vani e uno di tre vani che potranno essere messi a disposizione per le graduatorie comunali degli aspiranti alla casa. Per portare avanti il progetto di risanamento si è impegnato a fondo anche il consiglio di quartiere. Non solo si è anche avanzata la proposta di estendere lo studio e la elaborazione di un piano particolareggiato per il risanamento e il recupero di tutto l'isolato. A questo fine è stato posto al Comune anche il problema della proprietà privata. Cosa vuole dire: se si andasse ad un risanamento generale di tutto l'isolato che forme potrebbero essere coinvolte i privati? A quali mezzi finanziari potrebbero ricorrere i privati? E con quali agevolazioni? Un'idea potrebbe essere il ricorso al mutuo convenzionato tra Comune e alcune banche.

Luciano Imbasciati

Giudicato ieri in Corte d'assise

Cinque anni e mezzo all'uomo che ferì la moglie e la figlia

La lite scoppiò quando la donna si rifiutò di tornare con il marito - Era accusato di duplice tentato omicidio - Il PM aveva chiesto dieci anni di carcere

Sperava di tornare con la moglie, voleva convincerla di tornare con lui ma i rapporti si erano guastati e la donna aveva preferito rifugiarsi. L'uomo al rifiuto della moglie di dargli l'ultimo bacio «perse la testa e afferrò un coltello ferì la donna e la figlia. Ieri mattina il protagonista, Antonio Filippo, 55 anni, originario di Gorgogione in provincia di Macerata, abitante in via delle Carre 12, difeso dagli avvocati Rodolfo Lena e Sandro Milioni, è comparso davanti ai giudici della Corte d'Assise (presidente Piragino, pubblico ministero Chelazzi) per difendersi dall'accusa di duplice tentato omicidio. L'imputato, che una perizia psichiatrica ha dichiarato seminfermo di mente e socialmente pericoloso, ha detto che non voleva uccidere: « volevo tornare con mia moglie, eravamo separati ma lei non voleva tornare con me. Lei mi ripose: "Basta con questi discorsi". Litigammo, mia moglie e mia figlia, una mia sorella, si addosso. Levai di mano a mia moglie un coltello e nella colluttazione colpì entrambi ». Tutto questo accadde il 25 marzo 1978 nell'appartamento di Vincenzina Calvillo, 37 anni e Rosa Filippo, 19 anni, madre e figlia, ricoverate all'ospedale di San Giovanni di Dio. Guarirono in un mese. Entrambe risarcite dall'imputato, hanno affermato invece che furono aggredite da Filippo dopo una accessa discussione e nella colluttazione l'uomo venne colpito da una bastonata. Rosa Filippo, qualche tempo prima, era sorpresa a bordo di un'auto rubata. All'alt della polizia, il conducente, identificato poi per nome come Antonio Filippo, ritenuti delitti di Murate che avrebbe dovuto essere liberato assieme a Renato Barcolli, da un commando terroristico di Franco e Rosanna, uno dei due delitti Casine l'agente di PS Fausto Dicenzi, non si fermò ma proseguì la corsa. Gli agenti spararono e la Rosa Filippo venne colpita di striscio. Alle richieste del PM Chelazzi che eredi di reclusione — in aula si sono avute scene di disperazione dei familiari che sono stati allontanati dai carabinieri. Per il PM l'imputato è sano di mente. I difensori, invece, dopo aver illustrato la personalità dell'imputato, hanno sostenuto che da parte del Filippo non c'è stata premeditazione né volontà di uccidere. La corte ha disatteso le richieste del PM e ha condannato il Filippo a 5 anni e 6 mesi di reclusione e 20 giorni di arresto.

75 milioni della giunta Toscana per le opere di Viani

Centinaia di ragazzi al Visarno per la corsa campestre

La Regione per i deportati nei lager nazisti

L'intreccio tra i contratti e la crisi economica

Per la Cisl i rimedi sono nella riduzione dell'orario

La confederazione per un generale ridimensionamento - I dati della cassa integrazione - Nota dei bancari sulla Banca Toscana

FIRENZE — Anche se non raggiunge i vertici dello scorso anno, la crisi economica continua a serpeggiare in provincia di Firenze. E quanto si ricava dall'andamento della cassa integrazione guadagni: durante il mese di gennaio le ore di ricorso sono state 273.137, molto meno dello stesso mese del '78 (allora furono 433.433) ma più del gennaio '77 (192.065). Per quanto riguarda i settori è nell'abbigliamento e nella calzatura che si registra un elevato utilizzo della cassa integrazione, mentre scompaiono totalmente nei metallurgici e permane un'altra percentuale nel tessile. Be questa è la situazione attuale provinciale, le prospettive future non sono delle più rose soprattutto in settori dove sono in corso pesanti ristrutturazioni. Quale intreccio esiste tra questo quadro economico e la stagione contrattuale? Su questo argomento i dirigenti provinciali della Cisl hanno tenuto ieri una conferenza stampa. L'accento è andato quasi esclusivamente alla possibile riduzione dell'orario. Su questo punto hanno insistito a lungo i sindacalisti della Cisl, intravedendo così l'unico strumento per

impedire ulteriori collassi di livelli occupazionali, dimenticando così altre proposte che pure assumono un certo rilievo nelle politiche locali. Critiche sono andate ai dirigenti della CGIL e della UIL per non avere compreso a pieno — secondo la Cisl — il significato di una riduzione generalizzata dell'orario di lavoro. Addestrandosi si è giunti ad incolpare le due confederazioni di aver richiamato i lavoratori a spirito di parte — come nel settore grafico ed editoriale — per bloccare una discussione che — sempre secondo la Cisl — avrebbe potuto portare alla riduzione generalizzata. Più precisa, invece, l'analisi del settore metalmeccanico e delle eventuali ripercussioni del settore alla riduzione dell'orario. E' stato fatto il caso del Nuovo Pignone come azienda pilota per sperimentare una riduzione parziale allo sviluppo della produttività negli stabilimenti del gruppo dislocati al sud. Infatti proprio nel gruppo Nuovo Pignone, aziende ad alta professionalità e tecnologia, esistono le condizioni per ridurre l'orario di lavoro a 38 ore per lo stabilimento di Firenze e Massa e a 36 ore nelle aziende meridionali do-

ve è possibile spostare parti delle produzioni. Più in generale la prospettiva di una riduzione dell'orario di lavoro si presenta nell'elettronica e negli appalti, mentre per alcune aziende (come la Zanussi e la Superpia) la Cisl auspica un identico provvedimento in tutto per la base di intuizioni tutte da dimostrare. BANCARI Le sezioni sindacali aziendali FABI, FIB, FIDAC, UTB della Banca Toscana, infatti, affermano che non possono essere insensibili ad una corretta gestione dell'azienda, e per la difesa dei lavoratori che all'interno vi opera la Banca svolge nella regione e per lo sviluppo che sta assumendo sul territorio nazionale.



I disegni di Pasolini ad Incisa Valdarno

E' stata presentata ieri mattina nella sede dell'ente provinciale del turismo la mostra «Disegni 1941-1975 di Pier Paolo Pasolini» che si terrà ad Incisa Valdarno dal 17 marzo e che resterà aperta sino al 23 marzo. La mostra, prima del genere in Toscana e terza in Italia, ha già riscosso un notevole successo anche a livello internazionale e prossimamente sarà esposta a Parigi. In occasione dell'esposizione, ad Incisa Valdarno, sempre per iniziativa del Comune, saranno proiettati diversi film di Pier Paolo Pasolini ai quali interverranno anche collaboratori dell'artista recentemente scomparso. Con questa iniziativa si intende rendere omaggio ad una delle figure più emblematiche del cinema e della cultura italiana.

Votato un ordine del giorno da PCI, PSI e PSDI

L'opuscolo anti-aborto in consiglio regionale

La vicenda del vergognoso opuscolo antiaborto distribuito alla scuola Leonardo Da Vinci è arrivata in consiglio regionale. C'è stata una discussione viva, accesa, culminata in un voto su ordini del giorno o mozioni diversi presentati da comunisti e socialisti, repubblicani e democristiani. E' passata la mozione di PCI e PSI (presentato dal consigliere Marco Mayer e il capogruppo del PSI Laforio) che ha avuto il consenso anche dei socialdemocratici, repubblicani e democristiani hanno votato il loro ordine del giorno. La discussione ha preso il via da due interrogazioni, una a firma del consigliere repubblicano Passiggi e una dei consiglieri de Dragoni e Bernardini. Il PRI ha presentato anche una mozione a cui si è aggiunto successivamente l'ordine del giorno presentato congiuntamente dal PCI e dal PSI. In pratica il documento dei due partiti della maggioranza fa proprie le dichiarazioni dell'assessore alla cultura Luigi Tassinari intervenuto nel dibattito per rispondere alla interrogazione

repubblicana. Duro il giudizio di Tassinari sul contenuto dell'opuscolo antiaborto fatto circolare alla Leonardo Da Vinci: l'episodio è da considerarsi più volte a suscitare reazioni emotive che atto a perseguire fini formativi — ha detto Tassinari. Scontata la conclusione: l'iniziativa è da ritenersi estranea alla funzione educativa della scuola, si tratta di un'inaccettabile forma di pressione che sfrutta l'utilizzo illegale della istituzione scolastica. Riferendosi alla mozione presentata dal PRI Tassinari ha detto di non condividere l'opinione di una violazione del concordato. La iniziativa non è della chiesa cattolica ma di cittadini e di istituti diversi dalla chiesa. Tassinari ha anche risposto all'interrogazione della democristiana Dragoni che aveva definito eccessiva strumentalizzazione la denuncia della distribuzione dell'opuscolo tra i ragazzi della scuola fiorentina. Alcuni cittadini hanno avuto particolari riflessi di fronte al fatto e hanno utilizzato gli strumenti legali e civili a loro disposi-

zione — ha detto Tassinari riferendosi all'esposto inoltrato al procuratore della Repubblica. Nel dibattito è intervenuto anche il consigliere comunista Marco Mayer per richiedere una sospensiva del dibattito e per ricercare l'accordo su un testo che potesse trovare la convergenza di altre forze politiche democratiche. A giudizio di Mayer in fatti il testo presentato dal consigliere Passiggi era condivisibile nella condanna della diffusione dell'opuscolo ma conteneva anche incongruenze soprattutto per quanto si riferiva al problema della violazione del concordato e alla necessità di un superamento dell'istituto concordatario. Il repubblicano Passiggi si è dichiarato contrario alla richiesta di sospensiva ribadendo che non esistevano i margini per una istesa su un testo diverso. Prendendo atto della dichiarazione del repubblicano Mayer ha ritirato la richiesta di sospensiva e presentato l'ordine del giorno con il PSI poi votato dai due partiti insieme ai socialdemocratici.

La Regione e la federazione delle associazioni dell'antifascismo e degli esiliati, ha promosso per domenica prossima una manifestazione per ricordare il 35. anniversario della liberazione di tanti cittadini toscani nei lager nazisti. La manifestazione avrà il seguente programma: ore 9.30 deposizione corone al monumento di Piazza dell'Unità; partenza del corteo per S. Maria Novella con la deposizione di una corona alla lapide che ricorda i caduti nei campi di sterminio; ore 11.30 in Palazzo Vecchio consegna di una pergamena